

Camorra: Saviano, vivere sotto scorta? Inferno mai chiesto

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Camorra: Saviano, vivere sotto scorta? Inferno mai chiesto. Lo ha detto nel corso processo a Roma a boss Casalesi. **ROMA, 19 OTT** - "Quell'elenco di nomi, in cui venivano additati anche 'pseudogiornalisti' sembrò un elenco funesto a tutti i nominati, non solo a me. Il **messaggio intimidatorio** per me erano i nomi alla fine del documento, la firma dei due **boss, Bidognetti e Iovine**. Un messaggio con una scelta precisa: **indicare i responsabili della loro condanna**".

E' quanto affermato dallo scrittore **Roberto Saviano**, sentito oggi a **Roma** nel corso del processo al boss dei **Casalesi, Francesco Bidognetti** e agli avvocati **Michele Santonastaso** e **Carmine D'Aniello**, imputati per minacce aggravate dal metodo mafioso in relazione a quanto affermato nel corso del processo "**Spartacus**" a **Napoli** nel 2008. Gli imputati presero di mira anche la giornalista **Rosaria Capacchione**.

Nel corso dell'udienza, davanti ai giudici della quarta sezione collegiale, Saviano, che **vive sotto scorta da anni**, ha aggiunto che " parlare dei Casalesi fu come accendere un faro su un animale abituato a vivere al buio, prima di **Gomorra** il clan raramente finiva nelle cronache". Nel procedimento si è costituita parte civile la **Federazione Nazionale della Stampa**, rappresentata in aula dall'avvocato **Giulio Vasaturo**.

In aula presente il presidente **Beppe Giulietti**. Saviano ha ricordato un episodio avvenuto nel 2006 a **Casal di Principe**. "Venni invitato a parlare e dal palco feci i nomi dei **boss Zagaria e Schiavone** rivolgendomi a loro dissi 'non siete di queste terre, siete assassini'. In piazza scese il silenzio. La

scortadi Fausto Bertinotti, che era presente quella sera, mi disse **'tu non te ne vai senza di noi'**. Da quel momento iniziarono le **minacce**, come i volantini col mio volto e una pistola puntata alla tempia con la scritta **'condannato'**. Decisero di darmi una protezione, da allora **sono 15 anni che vivo sotto scorta**".

Parlando del processo, l'autore di Gomorra ha concluso: "non credo che una sentenza possa ripagarmi per tutto questo, è quasi una non vita. Si è fatta una battaglia politica sulla mia scorta ma vivere sotto scorta è un dramma, un inferno che io non ho mai chiesto". (ANSA)

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/camorra-saviano-vivere-sotto-scorta-inferno-mai-chiesto/123710>

